

Cari amici

Torno a scrivere sul nostro giornale dopo circa 4 anni; in quella occasione comunicavo che *per sopraggiunti impegni professionali e familiari* non avrei riproposto la mia candidatura alla guida del nostro ordine professionale.

Avevo da poco scoperto che mia moglie non stava bene, sapevo che stavamo andando incontro ad un percorso irto di difficoltà e di sofferenza, che, quasi certamente, avrebbe avuto un esito infausto; volevo dedicarmi a Lei e con Lei lottare per cercare di vincere una battaglia che le fredde statistiche mediche mi dicevano che avremmo perso.

Purtroppo, anche in questo caso, le statistiche hanno avuto ragione.

Ho vissuto questi anni con l'angoscia di chi conosce un esito quasi certo ma con la determinazione di chi vorrebbe ribaltare questa situazione, con l'amore che ti fa stare vicino alla compagna di una vita e con l'angoscia che ti opprime nel sapere che stai combattendo una battaglia che quasi certamente perderai.

Ho vissuto da medico ma, soprattutto, da paziente, comprendendo quanto grandi sono i disagi e le sofferenze di chi sta dall'altra parte della barricata.

Ho vissuto da credente, con la Fede di chi spera di potere avere il sopravvento su una realtà a volte drammatica, ma anche con i tanti dubbi che vengono quando si vede una persona cara soffrire e si può fare ben poco per alleviare questa sofferenza.

Ho capito che è importante che il malato non perda la speranza di poter guarire e che abbia il conforto e l'affetto delle persone care, in quanto, spesso, è per esse che trova la forza di continuare a lottare nella sofferenza.

L'angoscia che mi ha oppresso in questi anni ha lasciato il posto ad una assoluta serenità al momento dell'estrema unzione di Clara, nel vedere la luce degli occhi di padre Vincenzo che si apprestava a darle l'ultimo sacramento.

Ho pensato che sarebbe stato bello legare il nome di mia moglie ad un fatto positivo; Vincenzo ha vissuto da missionario per molti anni in Malawi e ora, in quel paese, stanno nascendo alcune strutture socio-sanitarie intitolate alla " Clara foundation ". Sono certo che tanti bambini beneficeranno di tale iniziativa e che mia moglie, lassù, sarà felice.

Giovanni Cassone